



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE

"ANTONIO GRAMSCI"

Albano/Pavona

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax.: 0693160268 - Distretto 42°

RMIC8AX006 - C.F. 90049510580

✉ rmic8ax006@istruzione.it – rmic8ax006@pec.istruzione.it

www.icalbanopavona.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA E DES



In vigore dall'A.S. 2017/18

INDICE

PREMESSA	pag. 2
– Per chiarirsi le idee prima di iniziare	pag. 2
– Cosa significa DSA	pag. 2
– Cosa significa DES	pag. 4
1. NORMATIVA	pag. 5
– Legge 170 e Linee Guida	pag. 5
– Circolari e note ministeriali	pag. 5
2. OSSERVAZIONE	pag. 8
– Ruoli e compiti prima della diagnosi, tabella	pag. 9
– Ruoli e compiti dopo la diagnosi, tabella	pag. 10
3. INDICAZIONI OPERATIVE	pag. 11
– Adempimenti burocratici	pag. 11
– Il team docenti/Consiglio di Classe	pag. 11
– Il referente DSA	pag. 12
– La famiglia	pag. 13
4. PDP	pag. 13
– Strumenti compensativi e misure dispensative	pag. 14
– La valutazione	pag. 15
– La prova Invalsi	pag. 16
– L'esame di Stato	pag. 16
PER SAPERNE DI PIÙ	pag. 18

PREMESSA

Il presente documento integra nello specifico quanto già definito in linea generale nel "**Protocollo di Accoglienza Alunni con BES**" dell'Istituto.

Dall'approvazione della **legge 8 ottobre 2010, n.170**, "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico", il nostro Istituto ha messo tempestivamente in atto una serie di prassi inclusive che, sperimentate negli anni, sono qui definite e condivise.

Il protocollo si rivolge alle famiglie e a tutto il personale docente e di segreteria con l'obiettivo di sostenere e condividere il percorso degli studenti con DSA o con DES dal punto di vista burocratico, educativo e didattico.

PER CHIARIRSI LE IDEE PRIMA DI INIZIARE

Il MIUR con la **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**, "*Strumenti d'intervento per Alunni con Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", identifica tre tipologie principali di alunni con Bisogni Educativi Speciali (vedi anche Protocollo BES).

1. Alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
2. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o DES, tra cui si inseriscono:
 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento o **DSA** (per il cui riconoscimento è necessario presentare la certificazione ai sensi della legge 170/2010)
 - Altri Disturbi Evolutivi Specifici (nelle aree del linguaggio, della socializzazione, del controllo attentivo e dell'attività, delle competenze intellettive e nell'area non verbale) riconosciuti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012;
Si precisa, inoltre, che tali disturbi possono sussistere separatamente o insieme anche in presenza di plusdotazione cognitiva;
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

COSA SIGNIFICA DSA

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

La L. 170/2010 riconosce "*la Dislessia, la Disgrafia, la Disortografia e la Discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.*"

La dislessia è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Difficoltà tipiche:

- confondere le lettere che appaiono simili graficamente (m/n; b/d; p/q; a/e) o che suonano simili per modo di articolazione (t/d; f/v; p/b);
- invertire/omettere/aggiungere lettere (porto/potro - monte/mote - porta/porota);
- leggere una parola correttamente all'inizio della pagina, ma poi leggerla in modi diversi prima di arrivare alla fine del testo;
- commettere errori di anticipazione, cioè leggere cercando di indovinare la parola;
- saltare le righe o le parole;
- leggere lentamente, a volte sillabando con possibili ricadute sulla comprensione.

La disortografia è un disturbo specifico della scrittura che si manifesta con problemi nella transcodifica dei processi linguistici con conseguente difficoltà a scrivere le parole usando correttamente i segni alfabetici e a rispettare le regole ortografiche.

Difficoltà tipiche:

- scambiare suoni simili per forma (m/n; b/d) o suono (p/b; v/f);
- compiere fusioni o separazioni illecite (lape per l'ape);
- omettere o aggiungere lettere, sillabe o parti di parole (tvolto per tavolo);
- compiere errori ortografici;
- commettere numerosi errori di copiatura dalla lavagna.

La disgrafia è un disturbo specifico della scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica. Riguarda la scrittura, ma non il contenuto.

Difficoltà tipiche:

- avere un tratto grafico poco leggibile, con difficoltà soprattutto con il corsivo;
- usare in modo non armonico lo spazio sul foglio.

La discalculia è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Difficoltà tipiche:

- confondere nella scrittura numeri e i simboli matematici;
- errori nell'enumerazione, nella lettura dei numeri, nei cambi di decina;
- errori nel recupero dei risultati dei calcoli rapidi come $2+2=4$ o delle tabelline;
- errori nelle procedure (calcoli in colonna, espressioni...);
- difficoltà nella gestione dello spazio, con conseguenti problemi, ad esempio, nell'incolonnamento delle operazioni;
- difficoltà nella risoluzione dei problemi, nonostante l'integrità delle capacità logiche.

Altre difficoltà

- mancata memorizzazione di alcune sequenze come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno, ecc.
- confusione nei rapporti spaziali e temporali, come destra/sinistra, ieri/domani;
- leggere l'orologio analogico;
- difficoltà di memoria a breve termine (memorizzare termini specifici delle discipline);
- difficoltà motorie fini e impaccio grosso motorio.

COSA SIGNIFICA DES DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO

La Direttiva del 27/12/2012 riguarda direttamente e concretamente il campo dei Disturbi Evolutivi Specifici sottolineando che *"è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella L. 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio [...] nelle aree non verbali [...] o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico"* (art 1.2).

Tutte queste differenti problematiche, sono comprese nei Disturbi Evolutivi specifici, quando non possono essere certificate ai sensi della L. 104/92.

Cerchiamo quindi di darne un quadro riassuntivo con qualche esempio.

- Area del linguaggio: ad esempio disturbo del linguaggio (DL)
- Area non verbale: disturbo della coordinazione motoria, Disprassia, Disturbo non verbale
- Area della socializzazione: disturbo dello spettro autistico lieve, DOP¹
- Area del controllo attentivo: ADHD²
- Area delle competenze intellettive: FIL³, Borderline cognitivo

¹ Disturbo Oppositivo Provocatorio. Il bambino con il DOP ha difficoltà ad interagire con gli altri, in particolar modo con gli adulti, ma anche con i coetanei; non ama seguire le regole e rispettare le richieste che gli vengono fatte opponendosi verbalmente e con azioni; ha alti livelli di rabbia persistente ed inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositività, che causano menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale.

² Attention Deficit Hyperactivity Disorder. deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S). Vedi anche Dir 27/12/2012 art 1.3 Alunni con Deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività e Circolare MIUR n. 4089 del 15/6/2010.

³ Funzionamento Intellettivo Limite/Borderline Cognitivo. Si tratta di bambini o ragazzi il cui Quoziente Intellettivo globale risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici, per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti con una didattica più consona alle loro caratteristiche potranno avere un normale percorso scolastico. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni (fonte I.S.S).
Vedi anche Dir 27/12/12 art. 1.4 Funzionamento cognitivo limite

1. NORMATIVA

LEGGE 170 E LINEE GUIDA

Negli ultimi anni sono state numerose le note ministeriali e le circolari contenenti indicazioni a tutela degli alunni con dislessia.

Il passo più importante, a livello normativo, è avvenuto con l'approvazione della L. 170 dell'8 ottobre 2010: "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico".

La legge definisce il diritto dello studente con certificazione di DSA di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Inoltre, agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, garantiscono:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Il 12 luglio 2011 sono state pubblicate le Linee Guida allegate al DM 5669 che spiegano in forma chiara e dettagliata tutte le azioni che gli uffici scolastici regionali, le scuole e le famiglie devono attuare, non solo per una piena e corretta applicazione della legge, ma soprattutto per la tutela e il supporto degli allievi con DSA.

"A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento [...] articolato per le discipline coinvolte dal disturbo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato." (Linee Guida 2011)

CIRCOLARI E NOTE MINISTERIALI

Nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" si raccomanda "che la diagnosi di DSA debba essere tempestiva e che il percorso diagnostico debba essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi educativo-didattici previsti [...] dalla L. 170/2010" e che "La diagnosi deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione

previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato"

Inoltre l'art. 3 prevede che la certificazione faccia riferimento esplicito ai codici dell'ICD-10 (compresi nella categoria F81) e riporti la dicitura del DSA in oggetto (Lettura/Scrittura/Calcolo); la certificazione deve poi contenere "le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge. La menzione della categoria diagnostica non è infatti sufficiente per la definizione di quali misure didattiche siano appropriate per il singolo soggetto. A tal fine è necessario che la certificazione di DSA contenga anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (che definisce più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza). Tale descrizione deve essere redatta in termini comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica". Tale profilo di funzionamento deve essere di norma aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, non prima di tre anni dal precedente ma anche ogni qualvolta si ritenga necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi.

Per quanto riguarda i Disturbi Evolutivi Specifici (e l'area dello svantaggio) la già citata Direttiva ministeriale del 27/12/12 e la successiva Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 completano il processo della normativa inclusiva estendendo il principio della personalizzazione didattica a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali peraltro già espresso nella L. 53/2003⁴.

Il 22 novembre 2013 la Nota 2563, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013/2014. Chiarimenti", richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento" *Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. [...]*

Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. [...] nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli

⁴ Legge 28 marzo 2003, n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (riforma Moratti).

per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione⁵ di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Appare utile citare anche la Circolare della Regione Lazio 8 aprile 2014 n. 212522 "Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n.18157/D4/00 del 13/02/09" che chiarisce quanto segue:

- per quanto riguarda gli alunni con DSA la Certificazione è propedeutica alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e all'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla L. 170/2010.
- La Certificazione di DSA è rilasciata, su richiesta della famiglia, dal Servizio TSRMEE della ASL di residenza dell'alunno, dai Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e degli IRCCS;

La Circolare segnala come, nella prassi, si sia finora verificato che il rilascio delle certificazioni di DSA è avvenuto con modalità difformi rispetto alle indicazioni fornite dall'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012;

Gli alunni con DES, che non rientrano nei quadri certificabili ai sensi della L.104/1992 e della L. 170/2010, non necessitano di alcuna certificazione; tuttavia, professionisti pubblici o privati possono emettere un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo e redigere, a richiesta della famiglia, apposita relazione circa le necessità di attenzione particolare a bisogni e processi formativi. La suddetta relazione è consegnata alla scuola fermo restando il principio per cui il Team docenti/Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato.

⁵ Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

2. OSSERVAZIONE

La L.170/2010 all'art. 3 riporta:

"È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA⁶ degli studenti [...]. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA." (comma 3)

"Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia." (comma 2)

Scuola dell'Infanzia

Già dalla Scuola dell'Infanzia è possibile rilevare difficoltà linguistiche, mnemoniche e motorie da considerarsi segnali d'allerta di possibili Bisogni Educativi Speciali.

I docenti dedicano particolare attenzione all'osservazione di:

- aspetti comportamentali (relazioni, ascolto, rispetto delle regole)
- aspetti motori (ritaglio, piegatura del foglio, riproduzione di ritmi con il corpo, difficoltà di coordinazione oculo-manuale, difficoltà grafo-motorie, difficoltà di coordinazione dinamica generale)
- aspetti linguistici (sia a livello di comprensione che di espressione)

Scuola Primaria/Secondaria di I grado

Solo dopo il secondo anno della scuola primaria è possibile avere la certificazione di DSA ma anche prima è possibile cogliere segnali di difficoltà. I docenti, all'occorrenza, utilizzano strumenti specifici per l'osservazione strutturata

- Prove di lettura (comprensione, velocità e correttezza)
- Griglie per l'osservazione sistematica del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura
- Prove di lettura, scrittura di numeri e calcoli (errori/strategie, calcolo scritto e a mente,...)
- Griglie osservative per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio DSA

⁶ La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento può essere redatta:

- alla fine della seconda primaria per la dislessia e la disortografia/disgrafia,
- alla fine della terza primaria per la discalculia

(Consensus Conference, 2010).

Tuttavia una valutazione precoce, permette di intervenire tempestivamente per ridurre l'intensità del deficit e prevenire le difficoltà emotive correlate.

– Altro

Gli schemi seguenti riassumono, su un asse temporale, la procedura attivata nel caso in cui i docenti rilevino nell'alunno una difficoltà che compromette il regolare percorso scolastico.

Ruoli e compiti prima della diagnosi

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
DOCENTI	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento. Predispongono attività mirate per il recupero delle difficoltà e, se nonostante tali interventi, non si registrano miglioramenti: - avviano un percorso condiviso con la famiglia per l’osservazione negli altri contesti; - condividono l’eventuale invio alla valutazione diagnostica e compilano la “<u>Scheda di rilevazione dei Bisogni - Scuola dell’Infanzia ASLRM6</u>”.	Identificano le possibili difficoltà di apprendimento riconoscendo i segnali di rischio anche attraverso l’uso di specifiche griglie di osservazione. Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, se nonostante gli interventi di recupero non si registrano miglioramenti: - avviano un percorso condiviso con la famiglia per l’osservazione negli altri contesti; - condividono l’eventuale invio alla valutazione diagnostica e compilano la “<u>Scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento ASLRM6</u>”.	
DIRIGENTE	- Garante del successo formativo degli alunni - Garante della legalità del rispetto della normativa vigente. - Predisporre la formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui Disturbi Specifici nel rispetto della normativa vigente		
SEGRETERIA	Raccoglie i documenti relativi al percorso di osservazione nel fascicolo personale dell’alunno		
REFERENTE DSA	In collaborazione con la Funzione Strumentale Inclusione: - Coordina le attività di osservazione e supervisiona i percorsi di individuazione di alunni in difficoltà - Svolge azioni di supporto a insegnanti, famiglie e studenti in tutte le fasi del percorso scolastico		
FAMIGLIA	Condivide con gli insegnanti il percorso di osservazione e fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate. Aggiorna la scuola sugli esiti della valutazione diagnostica.		

Nel caso in cui la valutazione abbia dato seguito ad una certificazione di DSA si avviano le procedure per la stesura del Piano Didattico Personalizzato.

Per tutti gli altri casi previsti dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 i docenti, in accordo con la famiglia, individuano le modalità e le strategie adeguate valutando anche l'opportunità dell'attuazione di un PDP.

Ruoli e compiti dopo la diagnosi

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
DOCENTI	<u>La diagnosi di DSA può correttamente essere effettuata solo dopo lo svolgimento della seconda classe della scuola primaria</u> ma una prima valutazione diagnostica può essere utile affinché i docenti possano definire un piano educativo individuando tempi, modi e strategie adeguate che tengano conto delle reali esigenze del bambino.	Il Team docenti esamina la diagnosi e, in caso di DES, valuta se redigere un PDP registrando per iscritto le motivazioni di tale decisione. Nel caso di adozione di un PDP (alunni DSA o valutazione del Team) il docente Coordinatore convoca la famiglia per condividere le strategie da adottare dopodiché il Team procede alla formalizzazione del PDP invitando la famiglia a sottoscriverlo. I docenti mettono quindi in atto le strategie educativo-didattiche e le modalità di verifica e valutazione previste dal PDP e ne supervisionano l'efficacia. Stabiliscono, se necessario, incontri con tutor e/o terapisti. Seguono, su richiesta, il passaggio di informazioni alla scuola secondaria di I grado.	Il Consiglio di classe esamina la diagnosi e, in caso di DES, valuta se redigere un PDP annotando nel verbale della riunione le motivazioni di tale decisione. Nel caso di adozione di un PDP (alunni DSA o valutazione del Consiglio) il docente Coordinatore convoca la famiglia per condividere le strategie da adottare dopodiché i docenti procedono alla formalizzazione del PDP invitando la famiglia a sottoscriverlo. I docenti mettono quindi in atto le strategie educativo-didattiche e le modalità di verifica e valutazione previste dal PDP e ne supervisionano l'efficacia. Stabiliscono, se necessario, incontri con tutor e/o terapisti. Seguono, su richiesta, il passaggio di informazioni alla scuola secondaria II° grado.
SEGRETERIA	Acquisisce e protocolla la documentazione inerente la diagnosi e la allega al fascicolo personale dell'alunno (dove saranno depositati, in seguito, gli aggiornamenti della diagnosi e le copie del PDP, verificate e modificate, firmate e protocollate, per tutti gli anni della sua permanenza in Istituto). Informa il DS, il referente DSA e/o la FS Inclusione sulle nuove diagnosi.		
REFERENTE DSA	Acquisisce la certificazione specialistica verificando che siano presenti tutte le informazioni necessarie alla stesura del PDP. Incontra le famiglie degli alunni certificati, ascoltandone i bisogni e dando informazioni. Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP; raccoglie i vari PDP redatti dagli insegnanti e li consegna in segreteria. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.		

FAMIGLIA	Consegna la diagnosi in ne chiede il protocollo. Condivide e sottoscrive il PDP
-----------------	--

3. INDICAZIONI OPERATIVE

ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Il primo momento è quello della consegna della documentazione relativa alla difficoltà dell'alunno: le pratiche sono seguite dal personale amministrativo che deve verificare la presenza della certificazione di DSA rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche secondo la già citata Circolare della Regione Lazio 8 aprile 2014, n. 212522 e della relativa valutazione diagnostica/profilo di funzionamento. Per gli alunni che non rientrano nella L. 170/2010 sarà consegnata la diagnosi, preferibilmente accompagnata da una relazione/profilo di funzionamento. La consegna sarà protocollata e accompagnata da un sintetico verbale predisposto dal nostro Istituto.

L'assistente amministrativo acquisisce altresì eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza (nel caso di trasferimenti), ne fa comunicazione al Dirigente Scolastico, alla Funzione Strumentale Inclusione e/o al Referente d'Istituto per i DSA.

Il Referente d'Istituto per i DSA contatta il docente Coordinatore di classe/sezione e concorda un primo incontro informativo con i genitori per descrivere i percorsi personalizzati che la scuola mette in atto per gli studenti con DSA e DES e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno. Durante tale incontro verranno, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore e la procedura di compilazione e attuazione del Piano Didattico Personalizzato, potranno inoltre essere proposti questionari e griglie osservative da compilare a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il PDP.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

È compito del Team docenti/Consiglio di Classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È importante ricordare che un'efficace personalizzazione si realizza concentrandosi non solo sulle attività pensate per il singolo studente ma soprattutto utilizzando approcci metodologici utili a realizzare una didattica inclusiva valida per tutta la classe.

Nelle classi iniziali della scuola primaria, per favorire l'apprendimento delle abilità di letto-scrittura e di conoscenza numerica, si consiglia di attivare percorsi centrati su attività linguistico-fonologiche. Negli anni successivi l'attenzione andrà focalizzata, sempre più, verso la consapevolezza del proprio stile di apprendimento per l'acquisizione del metodo di studio e lo sviluppo di adeguate strategie compensative.

Ogni docente ha la responsabilità del Percorso Personalizzato, sia esso formalizzato nel PDP o verbalizzato in Consiglio di classe, e quindi si impegna a:

- favorire l'autostima e il rinforzo positive;
- concordare, secondo necessità, la modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia;
- modulare gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina;
- garantire le modalità di verifica nel rispetto della normativa vigente;
- valutare lo studente in chiave formativa;
- contattare la famiglia in caso di esiti negativi o poco rispondenti alle attese.

IL REFERENTE DSA

Il Referente DSA è un docente di ruolo nominato dal Dirigente Scolastico che ha competenze specifiche sui disturbi d'apprendimento: conosce la normativa, le modalità e gli strumenti per l'individuazione di soggetti a rischio DSA; sa leggere una diagnosi specialistica, conosce gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Svolge le seguenti azioni all'interno dell'Istituto:

- Realizza colloqui preliminari con i genitori dei nuovi iscritti/nuovi certificati con DSA;
- Realizza incontri in continuità con colleghi di ordine precedente/successivo;
- Raccoglie e verifica la documentazione relativa ai singoli alunni con DSA;
- Supporta i colleghi relativamente a: lettura diagnosi, strategie didattiche, strumenti compensativi e dispensativi, valutazione degli apprendimenti;
- Collabora alla programmazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- Partecipa alla rilevazione di eventuali difficoltà di lettura/scrittura/calcolo al fine di riconoscere eventuali DSA;
- Predisporre l'anagrafe degli alunni con DSA;
- Collabora con la segreteria per la gestione della documentazione e della modulistica;
- Supporta i docenti nell'adozione di criteri valutativi in relazione ad Esami di Stato e Prove INVALSI;
- Sensibilizza colleghi e alunni sul tema DSA.

LA FAMIGLIA

Il ruolo di corresponsabilità della famiglia è fondamentale per sostenere l'unitarietà del percorso educativo e didattico ed è determinante ai fini del successo formativo.

I suoi compiti sono principalmente:

- consegna in segreteria la certificazione/diagnosi;
- mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA;
- si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa;
- pone attenzione agli aspetti emotivi e psicologici in accordo con la scuola;
- Richiede l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico o comunque; ogni tre anni per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

4. IL PDP

Piano Didattico Personalizzato

Il PDP costituisce un contratto formativo fra insegnanti e famiglia per il successo formativo dello studente con DSA. Con il PDP scuola e famiglia prendono degli impegni, li esplicitano, e li sottoscrivono.

"I Percorsi Didattici Personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo."

Per la fase preparatoria (scambio di informazioni e accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP), il coordinatore del Team docenti/CdC incontra la famiglia ed eventualmente gli specialisti.

Il Team docenti/CdC redige collegialmente il PDP, utilizzando il modello di Istituto, e lo presenta alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche.

Il documento deve comunque contenere:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- la tipologia del disturbo;
- le attività didattiche personalizzate;

- gli strumenti compensative;
- le misure dispensative;
- le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Entro la fine del primo trimestre il docente coordinatore ne consegna una copia, firmata da tutti i docenti e dalla famiglia, al referente DSA che provvede a sua volta a depositarla presso la segreteria didattica. Un'altra copia viene conservata con le programmazioni di classe.

La famiglia può averne una copia facendone richiesta presso la segreteria.

Per le certificazioni ricevute in corso d'anno, e comunque entro la fine di marzo, il PDP deve essere operativo entro 3 mesi dalla presentazione della documentazione diagnostica a scuola.

Il PDP deve essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico, infine, essendo uno strumento flessibile, è per sua natura verificabile e modificabile ogniqualvolta, durante l'anno, se ne veda la necessità, ed essendo uno strumento di lavoro, deve poter essere liberamente consultabile dai docenti di classe.

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata o di una certificazione incompleta si raccomanda di adottare comunque un Piano Didattico Personalizzato sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche fondatamente riconducibili al disturbo. Diversamente, si lascerebbero senza tutele gli studenti che ne avrebbero sostanzialmente diritto.

Resta fondamentale, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato conclusivi del I ciclo, che le certificazioni siano rese complete entro e non oltre il 31 marzo.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Tali strumenti sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

Fra i più noti:

- la compensazione delle prove scritte con quelle orali⁷;
- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;

⁷ La prova orale compensa lo scritto in quanto ristabilisce l'equilibrio supplendo a un difetto. Quindi quelle parti che nella prova scritta risultavano deficitarie possono essere rivalutate alla luce della prova orale.

- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento: leggere un lungo brano non è utile in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Fra i più noti:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dal prendere appunti e/o copiare dalla lavagna;
- prova su un contenuto disciplinarmente significativo, ma ridotto;
- riduzione dei compiti per casa.

Si sottolinea che l'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

LA VALUTAZIONE

"Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei". (art. 10 comma 1 del D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122).

Anche le Linee guida del 2011(art.6) ribadiscono: *"Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".*

La valutazione per gli alunni DSA/DES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo nell'attribuzione del voto dagli errori connessi al disturbo.

La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va generalmente privilegiata.

LA PROVA INVALSI

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, tali diritti sono estesi agli alunni con DES per i quali sia stato formalizzato un PDP.

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.

Per gli allievi con DSA/DES è anche possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. Se opportunamente motivato è consentito che tali allievi svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato dalla classe: in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova.

Per le classi campione, è necessario avvisare l'osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo.

Dal prossimo anno le prove effettuate nella classe terza della scuola secondaria di I grado (comprese le nuove di lingua straniera) non faranno più parte dell'esame di stato ma saranno comunque requisito per l'ammissione ad esso.

Si ricorda che le rilevazioni INVALSI intermedie non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.

L'ESAME DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP (vedi nota Miur 03/06/14 prot. 3587).

La Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove, provvedendo a rendere sereno il clima durante l'esame.

Per le prove scritte di lingua straniera si possono dispensare gli studenti nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa.

Tali prove scritte devono essere sostituite da prove orali, le cui modalità e contenuti siano stabilite dalla Commissione d'esame. Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove (art.10 D.P.R. 122/2009).

Solo, eccezionalmente, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può – su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato finalizzato solo al rilascio dell'Attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

PER SAPERNE DI PIÙ

Per la consultazione

- ✓ Stella e Grandi, Come leggere la dislessia e i DSA, Giunti, 2016
- ✓ AAVV, In classe con voi, Edizioni Pearson, 2015
- ✓ Fogarolo, Costruire il Piano Didattico Personalizzato, Erickson, 2014
- ✓ Capuano, Storace, Ventriglia, BES e DSA. La scuola di qualità per tutti, Libriliberi, 2013
- ✓ Ianes e Cramerotti, Alunni con BES, Erickson, 2013
- ✓ Ventriglia e Olivieri, DSA Strumenti per una didattica inclusiva, Mondadori, 2012
- ✓ Chiappetta Cajola, Didattica per l'integrazione, Anicia, 2008
- ✓ Ianes e Macchia, La didattica per i Bisogni educativi Speciali, Erickson, 2008
- ✓ OMS, ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute- Versione per bambini e adolescenti, Erickson, 2007
- ✓ Cornoldi, "Difficoltà e disturbi d'apprendimento" Il Mulino, 2007
- ✓ Gardner, H. "Intelligenze multiple e apprendimento", Erickson, 2005

Per le attività educativo - didattiche

- ✓ Fogarolo, Cervellin e Finato, Matematica con le carte da gioco, Erickson, 2015
- ✓ Di Pietro, L'ABC delle mie emozioni, Erickson, 2014
- ✓ Lawrence Shapiro, ADHD: il mio libro di esercizi, Erickson, 2014
- ✓ Farneschi e Vizzari, Astuccio delle regole di italiano, Erickson, 2016
- ✓ Tabarelli, astuccio delle regole di matematica, Erickson, 2016

Sitografia

- ✓ <https://www.aiditalia.org>
Il sito ufficiale dell'Associazione Italiana Dislessia, principale riferimento per normativa, novità, libri digitali ecc.
- ✓ [https:// www.libroaid.it](https://www.libroaid.it)
Biblioteca digitale dell'associazione italiana dislessia
- ✓ <http://www.dislessia.anastasis.it>
Il sito della cooperativa Anastasis: innovazione tecnologica, software riabilitativo,...
- ✓ <http://www.math.it/>
Per la matematica
- ✓ <http://www.aifaonlus.it>
Sito dell'associazione italiana famiglie ADHD: formazione, normativa, iniziative...
- ✓ <http://www.dislessia-passodopopasso.it/>
Informazioni utili sui DSA e, divise per materie mappe concettuali, mappe mentali, siti, video per aiutare al meglio i ragazzi/e, le famiglie e gli insegnanti.
- ✓ <http://www.maestranonella.it/dislessia.html>

Materiali per la scuola primaria da scaricare, utili per la didattica con i bambini dislessici (e non solo). Si trovano anche molti software gratuiti da utilizzare nella didattica.

- ✓ [http:// www.aiutodislessia.net](http://www.aiutodislessia.net)
Materiale didattico di vario genere
- ✓ www.istruzione.it/web/istruzione/dsa
informazioni e link utili
- ✓ <http://www.camillobortolato.it>
matematica creativa
- ✓ <http://www.robertosconocchini.it/>
sito del Maestro Roberto
- ✓ <http://www.ivana.it>
sito della maestra Ivana Sacchi